

RMF *online.it*

Varese



Editoriale

QUADERNO

L'umanità che si racconta

di Massimo Lodi

Da un po' di tempo disertavo la chiesa d'un paese del Lago Maggiore che mi è caro. Antica, monumentale, solare: sovrasta le acque, dando l'idea di dominarle con lieve regalità anziché esprimere l'intenzione di aprirsi con imponente benevolenza, come era nelle intenzioni dei costruttori. L'ho rivisitata di recente. Sul leggio vicino all'acquasantiera d'ingresso è aperto un grande quaderno dalla copertina scura: anelloni di metallo tengono insieme pagine bianche a quadretti oppure a righe, a seconda del momento. Il quaderno infatti si aggiorna di continuo. Vi lasciano messaggi i fedeli, e quand'è ultimato il parroco stacca i fogli e li sostituisce con una nuova risma. Il racconto popolare va avanti incessante: confessioni esplicite di debolezza, richieste disperate d'aiuto, tracce criptiche d'intimi affanni, ringraziamenti commossi per una preghiera esaudita. Ho indagato la documentazione degli ultimi giorni. Più confessioni esplicite di debolezza, più richieste disperate d'aiuto, più tracce criptiche d'umori intimi, meno ringraziamenti commossi per una preghiera esaudita. Il segno distintivo: l'aumento della povertà. Non quella materiale: quella spirituale. "Signore, dammi la forza di essere parlato dagli altri" testimonia sull'albo un pellegrino di fresca firma e dall'incerto tratteggio d'inchiostro. Proprio così: "essere parlato". Un modo certo confuso, e perfino rozzo, di spiegarsi. Ma una sostanza umile d'immediata presa sul curioso che passa di lì, come sono passato di lì io: Signore, mettimi in comunicazione reale con il resto del mondo. Specialmente del mondo che mi è vicino e non se ne accorge.

Si deve supporre che la comunicazione artificiale risulti prevalente. E che dietro la parete luminosa di telefonini, tablet e pc spunti un gorgo vuoto: l'assenza di sostanza interpersonale, di rapporti umani veri. È il risultato del virtualismo della vita contemporanea, che la svilisce a una giungla di relazioni cui manca il colore dell'umanità autentica, presente solo nel quotidiano e vivo scambio di reciproche esperienze, talenti, sensazioni. Non che questa sia una scoperta, e mi scuserete. Ma se la conferma dell'abisso nascosto all'ombra dell'apparente e chiassosa pienezza della civiltà digitale viene dallo spontaneismo di tanti frequentatori - magari anche casuali - d'un luogo sacro, l'attenzione sociale ha un motivo (importante) in più per allertarsi. Alla benemerita "chiesa in uscita" sollecitata dal Papa si affianca una delusa "chiesa in entrata". Sono i pellegrini della traversia giornaliera, ai quali non basta attendere che gli si vada incontro per ascoltarli. Caricano sulle spalle la loro bisaccia di guai e la portano al domicilio dove pensano di poterla svuotare, trovando la ricompensa della consolazione. Che si traduce nel semplice e ingenuo e naif "essere parlati": l'auspicio del dialogo. Ogni chiesa dovrebbe offrire ai fedeli (e ai non fedeli) la presenza d'un quaderno dalla copertina scura con anelloni di metallo che tengono insieme pagine bianche a righe o quadretti. E sostituirlo a ogni sold out di sentimenti raccolti. Perché il racconto popolare va avanti incessante, e ha bisogno di qualcuno che ne conservi i capitoli, li legga con misericordia e, quand'è possibile, ne rintracci gli autori alleviandoli dal castigo dell'indifferenza. Come fa il prete d'un paese del Lago Maggiore che mi è caro.



Attualità

VACANZA

Lo stacco, una proposta

di Suore Romite Ambrosiane

Chi scrive queste righe dal Monastero del Sacro Monte ancora ben ricorda la liturgia dei pendolari (perché in fondo è sbagliato dire che non c'è più di religione: ce ne sono e tante e diverse con i propri riti e i propri tempi). Dunque da settembre a novembre si parla delle vacanze trascorse, a novembre dei programmi per il capodanno, dopo i resoconti del veglione ecco aprirsi il tempo dei progetti per le vacanze. Da qui si desume l'importanza delle vacanze come stacco, rottura con la quotidianità, tutto un'altra cosa ... e noi Romite, che abbiamo nella stabilità un pilastro della nostra vita, rimaniamo senza parole ... Non scriviamo più dunque?

No, continuiamo, solo che cambiamo registro e vi offriamo una proposta o, più semplicemente, un'idea. La proposta è per pochi (alcuni giovani che potranno condividere con noi alcuni giorni di fraternità, silenzio, lavoro, riflessione); l'idea può essere per tutti e la diciamo con il titolo della proposta: cuore, testa e mani chiamati alla Vita⁽¹⁾ ovvero: uno stacco ci vuole,

ma non (solo) per portarci lontano, farci dimenticare la quotidianità e presentarci altri orizzonti. Stacciamo per ascoltare il nostro cuore, i nostri pensieri, le nostre azioni di tutti i giorni e, proprio lì, accogliere la Vita quella che vale la pena di vivere senza sognare fughe o distrazioni, quella che è piena anche nella fatica e nella sofferenza, quella che attende con fiducia quanto manca. Direte: è l'isola che non c'è, come spiega Peter Pan: "seconda stella a destra e poi dritti fino al mattino!" No, è il mistero che rende possibile lo scorrere sereno e gioioso della vita in Monastero pur tra le fatiche e le preoccupazioni di ogni famiglia ...

Ci chiedono a volte: "non vi manca il poter viaggiare, mai vedrete questo o quello" ... e vorremmo rispondere: "ma a te non manca la vita di Dio?" Sì, perché questo ci è dato di cercare, attendere e accogliere: una vita da Dio, un cuore che si dilata sempre più nell'amore, mani capaci di prossimità, di creatività, pensieri che scrutano ciò che bello, giusto e vero in ogni cosa ... Nessuno è arrivato ancora. Tutti siamo in viaggio (ogni giorno dell'anno)!

(1) Per informazioni visita il nostro sito: www.romiteambrosiane.it o il sito della Pastorale giovanile della Diocesi www.chiesadimilano.it/pgfom

Economia

UOMO DELLA GLOBALITÀ

Marchionne, né santo né diavolo

di Gianfranco Fabi



Una personalità unica nella recente storia dell'economia italiana. Un manager con esperienze dalle due parti dell'Atlantico, scelto all'inizio degli anni 2000 per salvare la più grande industria arrivata sull'orlo del fallimento.

Un'impresa quasi disperata in uno scenario stretto dai vecchi

vincoli e per molti aspetti incapace di muoversi sulle rotte delle nuove opportunità.

Sergio Marchionne è stata la scelta azzeccata della famiglia Agnelli, impossibilitata a trovare una soluzione al proprio interno e dopo aver sperimentato manager che apparivano subito interessati più al proprio potere che non al futuro della società. Marchionne ebbe tutti i poteri e imboccò la strada del cambiamento, quasi della rivoluzione, con una duplice strategia; da una parte una forte ristrutturazione degli stabilimenti in Italia e all'estero e l'introduzione dei sistemi più avanzati di automazione e di controllo della qualità, dall'altra con l'avvio di una prospettiva globale in particolare con l'acquisizione e il risanamento (anche grazie ai fondi pubblici americani) della Chrysler. Gli ostacoli non sono stati né pochi né facili da superare. Per avviare una nuova organizzazione del lavoro si è scontrato sia con il sindacato, in particolare la Fiom, che ha avviato decine di

cause legali, sia con una Confindustria interessata (allora) più agli accordi con il Governo che alla vita delle imprese. È stato un processo difficile perché si trattava di superare le incrostazioni del passato anche dall'interno della società torinese: quasi tutta la fascia dirigenziale è stata sostituita con l'assunzione di manager provenienti da ogni parte del mondo. Per introdurre i nuovi processi lavorativi ha fatto largamente uso degli strumenti di sostegno sociale, in primo luogo della cassa integrazione: questo gli ha provocato critiche per aver addossato allo Stato il costo delle ristrutturazioni, ma non si può dimenticare che un eventuale fallimento della società avrebbe provocato costi sociali ed economici ben più elevati. Non è stato né un santo né un diavolo: ha avuto la volontà di imporre scelte e sistemi largamente inusuali: non solo il maglioncino, ostentato anche nelle espressioni formali e un po' farisaiche dell'ufficialità, ma soprattutto la ricerca dell'efficienza industriale e della sostenibilità finanziaria valorizzando e responsabilizzando i collaboratori.

La Fiat di oggi, diventata Fca, è qualcosa di molto diverso da quella del passato. È una impresa globale con impianti produttivi e alcuni centri direzionali in Italia. È una casa automobilistica presente nella fascia alta del mercato, anche con i marchi Alfa Romeo e Maserati. È una società che comunque offre un'immagine vincente dell'italianità.

Non si può escludere che la sua malattia, improvvisamente aggravatasi fino a diventare irreversibile, sia stata in parte causata dallo stress di anni trascorsi sotto il peso di scelte complesse e cariche di responsabilità a tutti i livelli.

L'uomo Marchionne, invidiato per la sua ricchezza, criticato per la scelta di avere la residenza in Svizzera, accusato di comportamenti antisindacali, merita invece grande rispetto e ammirazione.

Garibalderie

EROINE

Anita e altre donne

di Roberto Gervasini

Ah le vacanze, le vacanze! Diversamente da una peculiarità propria dei biscotti Pavesini, non è sempre l'ora delle vacanze, per fortuna.

Mai siamo rimasti carenti di utili consigli per le vacanze nonché di programmi per godere pienamente dell'immane fatica che ci aspetta dopo mesi di quotidiano travaglio: come tenersi in forma, cosa mangiare (sì ai cetrioli, no alle frittatine!), cosa bere, perché non fare jogging che, con le alte temperature, può essere mortale, e così via. Negli anni del boom economico, per le masse che avevano raggiunto un minimo benessere, la vacanza era sinonimo di mare, ombrellone, balere e, per i maschietti, di vibranti attese di poco lirici e leggiadri amplessi. Da allora non son più mancati i consigli. Ritornano le inquietanti domande: cosa fare, cosa portare con sé sulla spiaggia, magari sotto l'ombrellone. Le vacanze al mare ed i preparativi possono a volte somigliare allo scoppio di una rivoluzione, senza però il problema di cosa mettersi.

In ordine di importanza, sotto l'ombrellone e in spiaggia, dopo la settimana enigmistica e l'iPhone, la musica, vengono le bibite e la frutta. Giustamente all'ultimo posto rimangono i libri. Del resto nessuno si sogna di portare sotto l'ombrellone cose di un certo gusto e peso come il brasato al barolo con polenta ed un bicchiere di Barbaresco, di Teroldego, di Nero d'Avola, con una bottiglia di grappa friulana, aromatica e fatta in casa. Cose di gusto, riservate alla mezza stagione, perlomeno. Per leggere cose serie e di gusto occorrono il clima (da 19 a

24 gradi), l'ambiente, la serenità e tante piccole altre situazioni. Quindi parliamo del dopo vacanze e di libri ma i/le sado-maso come chi scrive potrebbero, con un gesto eroico, sfidare il bel tempo.

Secondo il giudizio di storici, docenti e non solo, Silvia Cavicchioli, dell'Università di Torino, con la biografia di Anita Garibaldi, "Anita", edito da Einaudi, per la prima volta ha ricostruito la figura reale di Ana Maria de Jesus Ribeiro da Silva; una storia eroica ed avvincente la sua, fino alla fuga da Roma nel 1849 verso la tragica fine nelle valli di Comacchio. Segue un'acuta analisi sulla costruzione del mito. Un libro che necessita di frescura, incredibilmente ricco di note e documenti inediti che hanno stupito anche gli addetti ai lavori. Oggi Luigi Barzini non potrebbe più scrivere del mito Anita "Little more



La morte di Anita Garibaldi

than a ghost”, venerata ancora oggi in Romagna come una madonna. Un saggio storico questo di Silvia Cavicchioli e anche di più perché il ritmo incalzante della scrittura affascina. Una pietra miliare.

Sempre di donne parliamo; donne straordinarie, eroiche, commoventi, per la fermezza, la coerenza, l'onestà; e sempre del passato, quel passato incredibilmente trascurato, il Risorgimento, che oggi trova ricercatrici e scrittrici che con grande scrupolosità ed arte vanno a ripescare figure femminili non secondarie, a volte volutamente oscurate per ragioni infami. La moglie di Francesco Crispi, Rose “Rosalia” Montmasson, savoiarda, unica donna che si imbarcò a Quarto coi Mille alla volta della Sicilia, è la protagonista di un avvincente romanzo storico, quello scritto da Maria Attanasio, “ La ragazza di Marsiglia “ edito da Sellerio. Stiratrice e lavandaia, Rosalia seguì Crispi in tutti gli esili, da Malta a Londra a Parigi, senza paura e senza riserve, mantenendolo pure. Mazziniana irriducibile, dopo vent' anni di matrimonio la Montmasson fu ripudiata da Crispi grazie a meschini cavilli giuridici e da allora cancellata dalla cronaca e dalla Storia. Il potere di Crispi aveva

potuto fare questo. Il romanzo, avvincente, lo si divora in poco tempo. Qualche personaggio “ inventato” come il segretario di Crispi, Alberto D, è in realtà un amato scrittore, quel Carlo Alberto Pisani Dossi, in arte Carlo Dossi, “ Scapigliato “ milanese, autore di uno dei diari piu' freschi, ironici, divertenti mai letti: “Note azzurre” a cura di Dante Isella, editrice Adelphi, esilarante in molte delle oltre mille pagine (le note 4545 e 4595 sono imperdibili, motivo di tante passate censure). Per fare un giretto anche a casa nostra, sempre parlando di donne e di salotti liberali e mazziniani, a Varese e dintorni, rimane sempre il lavoro della nostra Ivana Pederzani, “Dall'albero della libertà alla croce sabauda”. Politica, società e salotti a Varese dal 1796 al 1861. Sì, per leggere di altre donne dimenticate eppure così importanti: il salotto di Emilia Zeltner Morosini a Casbeno, di Mariannina Dandolo, di Lucia Prinetti Adamoli, amica di Garibaldi che soggiornò presso la sua casa nel 1862 prima di partire per l'Aspromonte. Forse per raccogliere fondi ed armi. Repubblicana e mazziniana irriducibile, fino alla fine.

W le donne.

Cultura

MISSONI LUNARE

Tre foto-installazioni a Velate

di Luisa Negri

Sere fa, in cima ai fiori dell'oleandro bianco, la visione di una luna sghemba orlata di velo sopra la collina. Una luna, bella e misteriosa come la Musa Addormentata di Brancusi, che si lasciava guardare senza adombrarsi. Nell'ovale madreperlaceo, l'incavo brumoso degli occhi e il solco tenue della bocca, rivelava ai terrestri la sua siderale umanità. Niente matasse di nuvole avvitate a turbarla, nessuna bizza del meteo in agguato: solo, intorno, il tempo infinito del mistero.

È proprio questo che attrae chi la osserva: il muto colloquio. Ti sembra di poterle far arrivare i tuoi pensieri con il clic di una mail. Per aspettarne la risposta.

Ed è sempre questo inafferrabile raffronto che ha incantato il ragazzo aristocratico di Recanati. Ma anche salvato, dalla paura della morte, l'altro ragazzo, il minatorino della solfatara raccontato da Pirandello, il piccolo Ciàula: quando, dopo la chiara luce salvifica, appena sopra la bocca del pozzo, s'è profilato il faccione rassicurante.

Mai e poi mai Ciàula l'avrebbe pensata -e sentita- così vicina, cordiale amica.

Ma chi può dire di aver avvicinato la luna fino a toccarla? Neil Armstrong, il giovane astronauta americano, è stato il primo, con Buzz Aldrin, a poterla sfiorare. Senza però potersi togliere la pesante tuta da similmarziano, fastidiosa barriera tattile e mentale.

Forse solo gli artisti riescono ad accostarsi alla luna meglio dei similmarziani -Chagall, Van Gogh, Monet e quanti altri- e parecchi musicisti: per esempio Beethoven (ma qui bisogna ammettere che gli aveva in realtà ispirato la sua stranota Sonata al Chiaro di Luna una bella giovane, il titolo fu dato da altri).

C'è anche un artista di casa nostra che ha grande confidenza con lei.

Si sapeva che Luca Missoni -non solo proprietario e manager dell'omonima casa- avesse anche doti e interessi artistici sviluppati nell'attività di famiglia, basta ricordare il suo indimenticabile allestimento della mostra sulla storia familiare presentata al Ma*ga qualche anno fa, il ruolo di diret-

tore artistico dell'Archivio Missoni, e il più attuale impegno di presidente degli Amici del Ma*ga. Non tutti però sanno di questa confidenza di osservatore di cieli, svelata nelle ripetute mostre fotografiche in Italia e all'estero.

Spia la luna appena può, anche dall'osservatorio che si è costruito appositamente, cercando di fotografarla ad ogni eclissi: sicuramente lo farà anche questo venerdì sera, 27 luglio, quando ci sarà un incontro ravvicinato tra Luna e Marte e una eclissi totale che la tingerà di rosso.

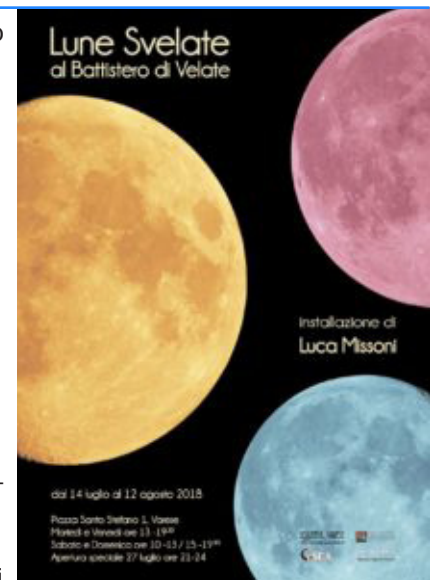
Proprio in coincidenza con questo evento astronomico Missoni ha fatto un regalo a Varese, alla città in cui vive: nel bel Battistero barocco di Velate (sino al 12 agosto) è presente una installazione con tre delle “sue” lune.

Le vedrete svelarsi lentamente, nell'alto del cielo nero sopra l'altare: sembreranno sempre più nitide e vicine, sempre più corpose e luminose. Una color rosa, una celeste, una di un giallo aranciato: quasi tre abiti diversi, indossati dalla luna e ...”scelti” dallo stilista. Tre globi colorati e luminosi, visibilmente attraversati da rughe e incavi della superficie.

La tecnologia utilizzata col massimo dei risultati, telescopio e fotografia, resta, come necessario, un segreto di chi se ne serve così bene grazie agli studi personali e alle sperimentazioni.

Ma tanta lodevole competenza non è nulla rispetto all'esito finale: una installazione laica per il Battistero velatese, luogo di devozione, di una storia che trasporta in alto, verso la cima della montagna sacra varesina. E che è complesso frutto, non più solamente scientifico, ma altamente artistico e spirituale, di un'esperienza mistica in una notte di luna piena.

Le reazioni di chi entra sono molto diverse, dice la gentile ragazza che ti ha guidata a penetrare nel buio totale del Battistero dall'assolato pomeriggio estivo. Mentre una composizione dello stesso artista in sottofondo irradia lente note siderali



gli occhi si abituanano al buio e le lune si svelano al massimo del loro fulgore.
Il ricordo è nitido: il giorno in cui Armstrong allunava era sempre estate, il 20 luglio del 1969.
E ora...
Ora non occorre più partire per toccare la luna, lei è qui, a portata di mano.
"A qualcuno- bisbiglia ancora la guida- è scappata una preghiera".

Lune svelate
al Battistero di Velate

Installazione di Luca Missoni
Battistero di Velate, Piazza Santo Stefano (di lato alla Chiesa)
Martedì e venerdì 13.00-19.30
Sabato e domenica 10.00-13.00/ 15.19,30
Fino al 12 agosto 2018

Il 27 luglio apertura speciale dalle 21 alle 24

Patrocinio Beautiful Varese International Association e Fondazione Comunitaria varesotto,
partner tecnici Isea e Gieffecolor
(con la collaborazione di Carla Tocchetti)

Inoltre su www.rmfonline.it di questa settimana:

Politica

CREDIBILITÀ CERCASI

Sinistra, serve un'opposizione forte

di Giuseppe Adamoli

Attualità

SCHERZARE COL FUOCO

Legittima difesa e corsa alle armi

di Sergio Redaelli

Cara Varese

ESSERE POVERI

Si stava meglio quando si stava peggio?

di Pier Fausto Vedani

Attualità

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Creatività e storia per rifare

l'ex Aermacchi

di Cesare Chiericati

Cultura

LA FABBRICA DI CASTIGLIONE

25 anni alla Collegiata

di Ovidio Cazzola

Società

CHIESA PELLEGRINA

Le parole dell'arcivescovo

di Edoardo Zin

Presente storico

ALLORA E ORA

Il Terzo mondo, l'Europa

di Enzo R.Laforgia

Apologie paradossali

LA FORZA DELLA FELICITÀ

Scegliere da che parte stare

di Costante Portatadino

Attualità

AMICI AL MEETING

Nuovo incontro a Rimini

di Maniglio Botti

Pensare il futuro

SPIONI

Ci indagano su presente e futuro

di Mario Agostinelli

Società

GRANITA E BRIOCHE

Uno storico mattino

di Alfio Franco Vinci

Parole

GRAZIE, RAGAZZI

Il coraggio dei giovani

di Margherita Giromini

Società

CHICCHIÒ

Il neologismo di Noemi

di Vincenzo Ciaraffa

In confidenza

VINCERE LE SFIDE

L'impegno comune

della coppia

di don Erminio Villa

Souvenir

BUON RIPOSO

I letti di una volta

di Annalisa Motta

Ambiente

SERVIZIO IDRICO IN FESTA

Ma gli Amici della Terra

sono rimasti fuori

di Arturo Bortoluzzi

Sport

TORTELLINI DOP

Campioni ma non a tavola

di Ettore Pagani

Il racconto

LA RAGAZZA

A messa, ogni sera

di Giovanna De Luca

Incontri

VOCAZIONE

I pazienti, il medico

di Guido Bonoldi

Zic & Zac

REALISMO

La questione africana

di Marco Zacchera

Noterelle

RIMPIANTO DI ORESTE

Sacchetti statistici e sacchetti di carta

di Emilio Corbetta

Cultura

ESCATOLOGIA DEL MONDO

L'annuncio del Vangelo, la

visione della Chiesa

di Livio Ghiringhelli

Opinioni

MASANIELLI

E dopo la stagione del rancore?

di Roberto Molinari

Sport

GIRO DEL CERESIO

In bici con Franco Parini

di Felice Magnani

Qui Haiti

MON BLANC

Di casa in casa

di Janusz Gawronski

RMFonline.it



Missione Francescana

Visita il sito

www.rmfonline.it

per leggere la versione completa.

Editore/proprietario: Giovanni Terruzzi - Viale Luigi Borri 109 - 21100 Varese (VA) tel. 0332-264266

Direttore: Massimo Lodi

Reg.n. 937 del 17/11/08 - Registro stampa del Tribunale di Varese